

Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nell'ambito di un Dottorato di ricerca

Approvato dal Presidio di Qualità in data 23 settembre 2024

Classificazione documento: a circolazione interna

Versione	Data	Oggetto	Approvazione
1	23/09/2024	Nascita documento	Presidio di Qualità di Ateneo

Sommario

Introduzione	2
1. Il processo di Assicurazione della Qualità	2
2. L'AQ nell'ambito di un Dottorato di ricerca	4
3. Requisiti, Valutazione e Autovalutazione dei Corsi di Dottorato	7
<i>Requisiti</i>	7
<i>Valutazione</i>	8
<i>Autovalutazione</i>	8
4. Supporto e contatti	9
APPENDICE	10
I Requisiti dei Corsi di Dottorato di ricerca (da AVA3)	10

Introduzione

Una delle principali novità dello schema AVA3, rispetto alle precedenti versioni del Sistema AVA, è l'inserimento del Dottorato di ricerca tra le aree di valutazione e autovalutazione (insieme a Sede, Corsi di studio e Dipartimenti).

Già prima dell'entrata in vigore del sistema AVA3, la Unint aveva avviato un'attività di confronto e interazione tra il Presidio di Qualità e la Coordinatrice del Dottorato di ricerca, per mettere in evidenza e verificare le procedure di Assicurazione della Qualità attuate nell'ambito del Dottorato stesso¹.

Con l'entrata in vigore di AVA3, il Dottorato di ricerca della Unint si è attivato per rendere più efficaci tali procedure, per esempio con la costituzione di un Gruppo di gestione AQ.

In tale contesto, il Presidio si propone con le Linee Guida contenute in questo documento di fornire un riferimento organico e sistematico per l'attuazione dei processi di Assicurazione della Qualità nell'ambito di un Corso di Dottorato di ricerca. Esse si basano sulla normativa attualmente vigente, in particolare il DM 1154/2021, e sul Modello AVA3 elaborato dall'Anvur–Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca².

Queste Linee Guida sono rivolte a tutti coloro che partecipano alla conduzione di un Corso di Dottorato di ricerca, e in particolare al Coordinatore del Dottorato, al Collegio dei docenti, al Gruppo di Gestione AQ, ai docenti e ai Rappresentanti degli studenti.

1. Il processo di Assicurazione della Qualità

Ogni attività svolta dall'Ateneo è chiamata ad adottare e rendere efficace un processo di Assicurazione della Qualità (AQ): ciò permette di realizzare un miglioramento continuo delle modalità di svolgimento dell'attività considerata e del “prodotto” ottenuto e offerto ai destinatari e beneficiari di tale attività, siano essi studenti, comunità scientifica e accademica nazionale o internazionale, tessuto sociale e territorio, istituzioni pubbliche o private, ecc.

L'adozione di tale metodologia rientra, ormai da vari anni, nella strategia dell'Ateneo; essa è richiesta anche dalla normativa, secondo quanto previsto dall'Anvur, attualmente con il sistema AVA3. Sull'adozione e la corretta applicazione di tali metodologie “vigila” il Nucleo di Valutazione che redige alle scadenze previste apposite Relazioni, e l'Anvur stessa, che effettua, al riguardo, visite periodiche agli Atenei.

Riguardo ad una data attività, il processo di AQ si attua attraverso una serie di fasi, che sono:

- **Plan:** pianificazione dell'attività da svolgere, con l'individuazione di Obiettivi, Azioni, Indicatori e Target, normalmente preceduta da una Swot Analysis;
- **Do:** svolgimento dell'attività che ci si è proposti di realizzare;

¹ V. il [verbale della riunione del Presidio di Qualità del 15 dicembre 2021](#), punto 3 dell'odg, e relativo allegato 5 (accesso riservato a utenti abilitati all'Area Qualità del cloud dell'Ateneo).

² Nel paragrafo 2 sono presenti i collegamenti ipertestuali a tali documenti e ad altri di interesse, come riferimento generale.

- **Check:** ossia, monitoraggio. Periodicamente, il soggetto che svolge un'attività deve effettuare un monitoraggio della medesima, sulla base di quanto si era proposto in fase di progettazione. Nel corso del monitoraggio, è importante evidenziare i punti di forza e, ancor più, i punti di debolezza, dette anche criticità, che sono emerse dall'osservazione dell'attività svolta. Riguardo a queste ultime, devono essere individuate delle azioni correttive, di miglioramento, che vanno attuate e intraprese per superare, in tutto o in parte, tale punto di debolezza. Può anche darsi che non sia possibile individuare un'azione di miglioramento, per limiti di tipo strutturale, di bilancio o finanziari, o di altro tipo, che non permettono di intervenire sulla questione considerata. Anche in questo caso, è importante che la criticità venga rilevata, e che risulti scritto nel corrispondente documento o verbale (sia di Consiglio di Corso di studi, Consiglio di Dipartimento, Senato accademico, Consiglio di Amministrazione, o altro, a seconda della competenza) che non è risultato possibile mettere mano alla criticità riscontrata, per i motivi che vengono ivi riportati;
- **Act:** l'azione di miglioramento individuata viene messa in pratica per superare il punto di debolezza individuato;
- È importante che, successivamente, venga svolta una **verifica dell'efficacia dell'azione di miglioramento**, per accertare se essa ha condotto ad un superamento completo, parziale, o eventualmente nullo, della criticità emersa.

Riassumendo, il processo di AQ si svolge nelle seguenti fasi:

- pianificazione di un'attività
- svolgimento di tale attività
- monitoraggio della stessa e individuazione dei punti di debolezza / criticità
- individuazione, per ciascuna criticità emersa, della relativa azione di miglioramento
- attuazione dell'azione di miglioramento
- valutazione dell'efficacia dell'azione di miglioramento e della sua capacità di far superare, completamente o parzialmente, la criticità emersa in precedenza.

Su tale processo, possiamo fare due osservazioni importanti. È consigliabile non impegnarsi contemporaneamente, riguardo ad una data attività, su molte criticità; meglio concentrarsi su un numero limitato, ma attuare, riguardo ad esse, tutto il ciclo, dall'individuazione della criticità, fino alla valutazione dell'efficacia dell'azione di miglioramento³. È, invece, importante che il processo non venga abbandonato a metà, ma che venga realizzato e completato in tutte le sue fasi, dalla pianificazione-progettazione dell'attività, fino alla verifica e valutazione dell'efficacia dell'azione di miglioramento attuata.

Altro aspetto rilevante: tutte le fasi sopra descritte e richiamate del processo di AQ devono essere documentate in forma scritta, secondo la regola: "Attività non documentata corrisponde ad attività non svolta". La documentazione può essere in varie forme; le principali sono i verbali degli Organi di Ateneo, Relazioni o documenti scritti appositamente, e diffusi all'interno dell'Ateneo per quanto di

³ Per esempio, fino ad alcuni anni fa, i Responsabili dei Corsi di studio erano chiamati a compilare annualmente il cosiddetto Rapporto di Riesame, in cui era richiesto di individuare due punti di debolezza del Corso, e le relative azioni di miglioramento.

competenza, a cui deve seguire un'opportuna archiviazione e conservazione del documento stesso, in base alle procedure previste dall'Ateneo.

Al termine di questo *excursus* sul processo di AQ, proponiamo un semplice esempio. Supponiamo che un Corso di studio si proponga di svolgere un'attività didattica raggiungendo determinati standard qualitativi e di soddisfazione degli studenti; e supponiamo che dalle rilevazioni effettuate (questionari degli studenti, segnalazioni della Commissione paritetica docenti-studenti, box suggerimenti, ecc.) risulti che un insegnamento non sia molto efficace, per la numerosità degli studenti in aula, rispetto al tipo di attività da svolgere.

Una volta individuata la criticità, si cercherà l'azione di miglioramento opportuna; in questo caso, potrebbe essere uno sdoppiamento dell'insegnamento. Viene decisa (ovviamente, in forma scritta) tale azione di miglioramento.

A distanza di tempo, sarà necessario effettuare una verifica, per vedere se lo sdoppiamento dell'insegnamento ha permesso di superare, del tutto o in parte, la problematica emersa.

E il ciclo ricomincia, individuando un altro punto di debolezza e la relativa azione di miglioramento, in un movimento elicoidale verso l'alto, che innalza progressivamente la qualità. Secondo la letteratura sull'argomento, la Qualità non ha limiti verso l'alto, e qualunque attività, per quanto di livello elevato, può essere migliorata⁴.

2. L'AQ nell'ambito di un Dottorato di ricerca

La documentazione e i riferimenti relativi ai processi di Assicurazione di Qualità nell'ambito di un Dottorato di ricerca sono i seguenti⁵:

- il [DM 1154/2021](#)
- il [DM 226/2021](#)
- il [DM 301/2022](#)
- il sistema [AVA3](#), predisposto dall'Anvur
- le [Linee Guida per il sistema di Assicurazione della Qualità negli Atenei](#) dell'Anvur

⁴ In base a tale approccio, anche l'eccellenza conclamata presenta e offre ancora aree di miglioramento. Ci sia consentito di riportare un esempio, quasi anedddotico. In un incontro fatto alcuni anni fa con i componenti dei Gruppi di gestione AQ dei CdS, ci eravamo permessi di citare, a mo' di esempio, un'affermazione fatta dal grande campione di tennis Roger Federer, poco tempo prima del suo ritiro dai campi da gioco. In un'intervista, alla domanda del motivo per cui continuasse ancora a giocare, Federer, allora al vertice della sua eccezionale carriera, rispondeva che voleva migliorare qualche colpo e alcune mosse sul campo da tennis. Esempio perfetto di qualità senza limiti verso l'alto, nonché dello spirito del miglioramento continuo.

⁵ I processi di AQ messi in atto dalla Unint rientrano nella cornice definita dall'Ateneo stesso nel documento [Politica della Qualità](#), che è stato approvato, nella versione attuale, da Senato e Consiglio di Amministrazione nel 2022. Tale documento contiene le linee guida dei processi di AQ che la Unint intende attuare. È il documento più generale sulla Qualità che viene elaborato, così come prescritto dalla normativa, a livello di Ateneo; riguardo alla Qualità, esso individua e descrive: le parti interessate; obiettivi, principi e criteri generali dell'Ateneo; le politiche della Qualità nella Didattica, la Ricerca e la Terza Missione/IS; le attività di monitoraggio e aggiornamento.

- la [Scheda di valutazione – Dottorato di ricerca](#) dell’Anvur

In generale, la documentazione messa a disposizione dall’Anvur riguardo al sistema AVA3 è raccolta e disponibile nella pagina del sito dell’Agenzia “[Linee Guida e strumenti di supporto](#)”⁶. Si fa presente che l’Anvur aggiorna frequentemente i suoi documenti e le Linee Guida, incluso lo Schema AVA3, anche sulla base dell’esperienza maturata via via nell’ambito delle visite attualmente in corso agli Atenei. Per tale motivo, si consiglia di consultare sempre l’ultima versione, disponibile online alla pagina sopra indicata.

A scopo di raffronto e per l’eventuale importazione di buone pratiche, può essere utile consultare le pagine Qualità di altri Atenei, per esempio quelle dell’Università Statale di Milano riguardo [all’AQ nei Dottorati di ricerca](#) e le relative [Linee Guida](#), o quelle dell’Università di Tor Vergata su [AQ Dottorati](#) e relative [Linee Guida](#).

Nell’ambito di un Dottorato di ricerca, i principali attori, o soggetti attivi, dei processi di AQ sono: il Coordinatore del Dottorato; il Collegio dei docenti; il Gruppo di gestione AQ o il Referente AQ, ove venga nominato. Qualora il Referente AQ del Dottorato non venga nominato, è verosimile che svolga tale funzione il Coordinatore del Gruppo di gestione AQ del Dottorato di ricerca.

Gli studenti hanno un ruolo di primo piano, vista la centralità dello studente, che è uno dei principi fondamentali dell’organizzazione e della conduzione delle attività di un Ateneo. Essi possono esprimersi in varie forme e attraverso canali diversi: i Rappresentanti degli studenti; contatti diretti con il Coordinatore del Dottorato; i questionari delle opinioni degli studenti; nel caso della Unint, anche il Box suggerimenti, che è stato attivato ed è disponibile nel sito dell’Ateneo, all’indirizzo <https://www.unint.eu/box-suggerimenti/>.

I Responsabili di un Dottorato si interfacciano, riguardo ai processi di AQ, con il Presidio di Qualità, il Nucleo di Valutazione e, ove necessario, con il Rettore, gli altri Organi di governo dell’Ateneo e il Direttore del Dipartimento⁷.

Di seguito, fino alla fine di questo paragrafo, riportiamo le indicazioni che l’Anvur fornisce per i Corsi di Dottorato di ricerca, nell’ambito delle sue [Linee Guida per il Sistema di Assicurazione di Qualità negli Atenei](#) (paragrafo 6.2).

“Il D.M. 226/2021 è intervenuto a ridefinire le modalità di accreditamento delle Sedi e dei Corsi di Dottorato di ricerca. Il sistema dell’accreditamento si articola nell’autorizzazione iniziale ad attivare Corsi di Dottorato di ricerca e nell’accreditamento delle sedi ove questi si svolgono, nonché nella verifica periodica della permanenza dei requisiti richiesti a tali fini.

I requisiti, definiti da ANVUR per l’Accreditamento Periodico dei Corsi di Dottorato di ricerca, risultano conformi alle indicazioni degli ESG e assolvono quanto definito nell’art. 4, c. 1, l. g del D.M. 226/2021. Il Collegio dei docenti è preposto alla progettazione e alla realizzazione del Corso di Dottorato di ricerca; definisce la visione, chiara e articolata, del percorso di formazione alla ricerca dei dottoranti, tenendo in considerazione gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.

⁶ In tale pagina, sono disponibili anche un utile [Glossario](#) e un elenco degli [Acronimi](#).

⁷ In Atenei con più Dipartimenti, il Dottorato di ricerca viene normalmente organizzato all’interno di un Dipartimento, e quindi, anche per l’AQ i riferimenti principali sono il Direttore del Dipartimento e il referente AQ di Dipartimento. Alla Unint, caratterizzata al momento dall’esistenza di un solo Dipartimento, il Dottorato di ricerca viene organizzato e condotto a livello di Ateneo, e quindi il riferimento diretto sono gli Organi centrali di governo dell’Ateneo. È chiaro che vi è, comunque, un raccordo e un confronto con il Dipartimento e i suoi Organi.

Le attività formative devono essere coerenti con gli obiettivi del corso e con i profili in uscita e devono differenziarsi dalle attività didattiche dei primi cicli. Un'attenzione specifica deve essere rivolta all'interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà. Il Collegio deve perseguire obiettivi di mobilità e internazionalizzazione, aumentando anche la percentuale di dottorandi che trascorrono periodi all'estero.

Il Corso di Dottorato di ricerca deve prevedere una pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi, anche aumentando la percentuale di dottorandi che trascorrono periodi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private, diverse dalla sede del Dottorato. I dottorandi devono sentirsi membri della comunità scientifica, per tale motivo il Corso di Dottorato di Ricerca deve stimolare il confronto tra i dottorandi anche attraverso la loro partecipazione a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione.

Devono essere messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali ed eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale, con il fine di creare i presupposti per l'autonomia del dottorando nello svolgimento delle attività di ricerca.

Il Corso di Dottorato di ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e analisi delle loro opinioni.

Il Corso di Dottorato di ricerca si avvale delle Linee Guida e della documentazione a supporto dei processi di autovalutazione, valutazione e riesame predisposta dal PQA e partecipa alle attività di formazione organizzate dall'Ateneo e/o dal PQA. Il Nucleo di Valutazione verifica, anche mediante audizioni, lo stato complessivo le modalità con cui il Dottorato di ricerca assicura la qualità e tiene sotto controllo l'andamento del percorso di formazione alla ricerca.

I Corsi di Dottorato di Ricerca hanno la responsabilità di predisporre/aggiornare almeno la seguente documentazione:

- *documento di progettazione iniziale del Corso di Dottorato di ricerca;*
- *documento di autovalutazione per l'Accreditamento Periodico (se selezionati per la visita istituzionale);*
- *documento di analisi dei risultati della compilazione dei questionari sulle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca⁸;*
- *documento di analisi dei risultati relativi agli indicatori ANVUR."*

Aggiungiamo a tutto ciò, che il Dottorato di ricerca è tenuto a svolgere un'attività di monitoraggio e autovalutazione attraverso la predisposizione di una Scheda di monitoraggio annuale. A regime, il sistema di AQ del Dottorato di ricerca, che è attualmente in una fase di avviamento, dovrà attrezzarsi per redigere anche un Rapporto di Riesame ciclico, secondo lo schema previsto per i Corsi di laurea.

⁸ L'Anvur ha messo a disposizione degli Atenei un modello di Questionario delle opinioni dei dottorandi e dei dottori di ricerca.

3. Requisiti, Valutazione e Autovalutazione dei Corsi di Dottorato

Requisiti

Il modello AVA 3, tenendo conto di quanto prescritto dal D.M. 1154/2021, presenta tre Punti di attenzione a livello di Corso di Dottorato di ricerca:

- la progettazione (D.PHD.1);
- la pianificazione e l'organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi (D.PHD.2);
- il monitoraggio e il miglioramento delle suddette attività (D.PHD.3).

Tabella 1 – Punti di attenzione relativi al Dottorato di ricerca

Punto di attenzione	Descrizione del Punto di attenzione	N.ro Aspetti da considerare
D.PHD.1	Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca	6
D.PHD.2	Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi	7
D.PHD.3	Monitoraggio e miglioramento delle attività	3

Per ogni Punto di attenzione vengono definiti in AVA3 degli Aspetti da considerare: in totale, vi sono 3 Punti di attenzione e 16 Aspetti da considerare⁹.

Per esempio, riguardo al Punto di attenzione “D.PHD.3 - Monitoraggio e miglioramento delle attività”, vi sono tre Aspetti da considerare:

- il Corso di Dottorato di ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di Ricerca, Didattica e Terza Missione/Impatto Sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti (D.PHD.3.1);
- il Corso di Dottorato di ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi (D.PHD.3.2);
- il Corso di Dottorato di ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi (D.PHD.3.3) [Questo Aspetto da considerare serve anche da riscontro per la

⁹ In Appendice a queste Linee Guida, vengono riportati i Punti di attenzione e i relativi Aspetti da considerare riguardo al Dottorato di ricerca, così come sono descritti nel Modello AVA3 dell'Anvur.

valutazione del requisito di Sede D.2 di AVA3, relativo a “Progettazione e aggiornamento di Corsi di studio e Dottorati di ricerca incentrati sullo studente”].

Valutazione

Il sistema AVA3 prevede la valutazione periodica degli Atenei; da tale valutazione dipende la conferma, o meno, dell’accreditamento delle Sedi e dei Corsi di studio. La valutazione di ciascun Ateneo viene effettuata dalla CEV, Commissione di Esperti Valutatori, dell’Anvur, di norma ogni cinque anni, seguendo un [calendario](#) fissato dall’Agenzia stessa¹⁰.

La Unint ha ricevuto la prima visita dell’Anvur nel 2021, riportando la valutazione di “Soddisfacente”¹¹. In base all’attuale calendario dell’Anvur, che può essere soggetto a variazioni, la prossima visita dell’Anvur alla Unint avrà luogo nel secondo semestre 2027.

Durante la visita, vengono valutati i Requisiti relativi a Sede (vale a dire, Amministrazione centrale), Corsi di studio, Ricerca, Terza Missione/IS, Dottorato di ricerca e Dipartimenti.

La valutazione dei Dottorati di ricerca viene effettuata sulla base della [Scheda di valutazione – Dottorato di ricerca](#). Essa prende in considerazione tutti i Requisiti previsti per il Dottorato, declinati in Punti di attenzione e relativi Aspetti da considerare, come sopra richiamato: per ognuno di essi, la CEV esprime una valutazione in termini di:

- Punti di forza
- Punti di debolezza
- Fascia di valutazione (muovendosi nella gradazione: pienamente soddisfacente; soddisfacente; parzialmente soddisfacente; non soddisfacente).

Per completezza, facciamo presente che il Dottorato di ricerca costituisce un Ambito autonomo di valutazione, all’interno dello schema di AVA3. Come per altri campi di attività dell’Ateneo (Corsi di studio, Ricerca, Terza Missione/IS, Dipartimento, ecc.), alcuni Aspetti da considerare ad esso relativi servono, però, anche da riscontro per la valutazione di corrispondenti Requisiti di Sede. Ciò viene evidenziato nel testo di AVA3 con la dicitura, posta al termine dell’Aspetto da considerare: “Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del Requisito di Sede ...”. In altri termini, nell’ambito di AVA3, esiste un collegamento organico tra valutazione del Dottorato e valutazione della Sede/Amministrazione centrale.

Autovalutazione

L’autovalutazione è un momento fondamentale dei processi e dell’attività di Assicurazione della Qualità: non a caso, l’acronimo AVA sta per “Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento”. Il prof. Massimo Castagnaro, quando era Consigliere dell’Anvur¹², affermava che “non vi è valutazione senza autovalutazione”. Oggi, tutto ciò è ancora più vero e rilevante allorché

¹⁰ Per una descrizione dettagliata di tutta la procedura della visita Anvur agli Atenei, nelle sue varie fasi, per l’accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di studio, rinviamo alle già citate [Linee Guida](#) dell’Anvur.

¹¹ V. il relativo [Rapporto](#) che l’Agenzia ha pubblicato nel suo sito.

¹² È stato membro del Consiglio Direttivo dell’Anvur nel periodo 2011-2015, anni in cui veniva avviato e implementato il sistema AVA nell’Università italiana, con la qualifica di Coordinatore Responsabile del progetto “Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento (AVA) delle Università e dei Corsi di studio italiani”.

L'Anvur mette a disposizione degli Atenei, nella già citata pagina delle [Linee Guida e strumenti di supporto](#), la documentazione che viene poi utilizzata dalla CEV (come già detto, Commissione di Esperti Valutatori) dell'Anvur, al momento della visita¹³. Gli Atenei sono, quindi, nelle condizioni di eseguire un “*autocheck*” riguardo ai Requisiti che devono avere nei loro vari campi di attività: Sede (ossia, Amministrazione centrale), Didattica e Corsi di studio, Ricerca, Terza Missione/IS, Dottorato di ricerca, Dipartimenti.

Il Presidio di Qualità si propone di invitare l'Ateneo, nelle sue diverse componenti e attività, ad effettuare l'autovalutazione, secondo lo schema proposto da Anvur, in una prima fase in forma semplificata e, successivamente, in forma più dettagliata. È un utile esercizio per vedere se sono stati trascurati, o espletati in misura parziale, i Requisiti indicati da Anvur nei sopra citati campi di attività dell'Ateneo.

4. Supporto e contatti

I principali compiti del Presidio di Qualità sono quelli di *indirizzare, dare supporto e verificare* l'applicazione delle procedure sopra richiamate; il Presidio è sempre a disposizione per informazioni, assistenza, segnalazione di buone pratiche, ecc.

Per contattare il Presidio, scrivere all'indirizzo presidioqualita@unint.eu o rivolgersi al Responsabile del Presidio (la composizione del Presidio è riportata nel sito dell'Ateneo, alla pagina <https://www.unint.eu/ateneo/presidio-di-qualita/>),

Attualmente, il Responsabile del Presidio è il prof. Pier Luigi Belvisi (e-mail: pierluigi.belvisi@unint.eu), con il supporto della dott.ssa Sabrina Liverani.

¹³ Per il Dottorato di ricerca, essa è costituita principalmente dalla già citata [“Scheda di Valutazione – Dottorato di ricerca”](#).

APPENDICE

I Requisiti dei Corsi di Dottorato di ricerca (da AVA3)

Estratto dal documento dell'Anvur **“Requisiti AVA3 con Note”** (titolo per esteso: “Modello di accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di studio universitari – con note”), versione del 13 febbraio 2023, disponibile nel sito Anvur, alla pagina “Linee Guida e strumenti di supporto”, all’indirizzo: <https://www.anvur.it/attivita/ava/accREDITAMENTO-periodico/modello-ava3/strumenti-di-supporto/>

Avvertenza: Poiché l’Anvur procede, periodicamente, alla revisione dello schema AVA3, anche sulla base delle esperienze maturate nel corso delle visite, si consiglia di consultare sempre la versione più aggiornata, disponibile nel sito dell’Anvur.

Nota: A fianco di ciascun Punto di attenzione, e i relativi Aspetti da considerare, nella versione AVA3 del sistema AVA, l’Anvur ha ritenuto opportuno aggiungere una colonna di “Note esplicative”, per agevolare la comprensione e l’interpretazione di tali Punti di attenzione e Aspetti da considerare. In questa Appendice le abbiamo omesse, per comodità di lettura del testo. Esse sono, però, disponibili nella versione completa di AVA3 nel sito dell’Anvur.

È vivamente consigliato di consultare le suddette Note esplicative degli Aspetti da considerare.

AMBITO	DESCRIZIONE AMBITO	PUNTO DI ATTENZIONE	DESCRIZIONE PUNTO DI ATTENZIONE
D.PHD	L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca	D.PHD.1	Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca
		D.PHD.2	Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi
		D.PHD.3	Monitoraggio e miglioramento delle attività

D.PHD - L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di ricerca

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare	
D.PHD.1	Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca	D.PHD.1.1	In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all’evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare	
		D.PHD.1.2	Il Collegio del Corso di Dottorato di Ricerca ha definito formalmente una propria visione chiara, articolata e pubblica del percorso di formazione alla ricerca dei dottorandi, coerente con gli obiettivi formativi (specifici e trasversali) e le risorse disponibili.
		D.PHD.1.3	Le modalità di selezione e le attività di formazione (collegiali e individuali) proposte ai dottorandi sono coerenti con gli obiettivi formativi del Corso di Dottorato di Ricerca e con i profili culturali e professionali in uscita e si differenziano dalla didattica di I e II livello, anche per il ricorso a metodologie innovative per la didattica e per la ricerca.
		D.PHD.1.4	Il progetto formativo include elementi di interdisciplinarietà, multidisciplinarietà e transdisciplinarietà, pur nel rispetto della specificità del Corso di Dottorato di Ricerca.
		D.PHD.1.5	Al progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca viene assicurata adeguata visibilità, anche di livello internazionale, su pagine web dedicate.
		D.PHD.1.6	Il Corso di Dottorato di Ricerca persegue obiettivi di mobilità e internazionalizzazione anche attraverso lo scambio di docenti e dottorandi con altre sedi italiane o straniere, e il rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con altri Atenei.
		[Tutti gli aspetti da considerare di questo punto di attenzione servono anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].	
D.PHD.2	Pianificazione e organizzazione delle attività formative e di ricerca per la crescita dei dottorandi	D.PHD.2.1	È previsto un calendario di attività formative (corsi, seminari, eventi scientifici...) adeguato in termini quantitativi e qualitativi, che preveda anche la partecipazione di studiosi ed esperti italiani e stranieri di elevato profilo provenienti dal mondo accademico, dagli Enti di ricerca, dalle aziende, dalle istituzioni culturali e sociali.
		D.PHD.2.2	Viene garantita e stimolata la crescita dei dottorandi come membri della comunità scientifica, sia all'interno del corso attraverso il confronto tra dottorandi, sia attraverso la partecipazione dei dottorandi (anche in qualità di relatori) a congressi e/o workshop e/o scuole di formazione dedicate nazionali e internazionali.
		D.PHD.2.3	L'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca crea i presupposti per l'autonomia del dottorando nel concepire, progettare, realizzare e divulgare programmi di ricerca e/o di innovazione e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei tutor, del Collegio dei Docenti e, auspicabilmente, da eventuali tutor esterni di caratura nazionale/internazionale e/o professionale con particolare riferimento ai dottorati industriali.
		D.PHD.2.4	Ai dottorandi sono messe a disposizione risorse finanziarie e strutturali adeguate allo svolgimento delle loro attività di ricerca. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione dei requisiti di sede B.3.2, B.4.1 e B.4.2 e E.3 e E.DIP.4 e dei Dipartimenti oggetto di visita].
		D.PHD.2.5	Il Corso di Dottorato di Ricerca consente e favorisce la partecipazione dei dottorandi ad attività didattiche e di tutoraggio nei limiti della coerenza e compatibilità con le attività di ricerca svolte.
		D.PHD.2.6	Il Corso di Dottorato di Ricerca contribuisce al rafforzamento delle relazioni scientifiche nazionali e internazionali e assicura al dottorando periodi di mobilità coerenti con il progetto di ricerca e di

Punto di Attenzione		Aspetti da considerare	
			durata congrua presso qualificate Istituzioni accademiche e/o industriali o presso Enti di ricerca pubblici o privati, italiani o esteri.
		D.PHD.2.7	Il Corso di Dottorato di Ricerca garantisce che la ricerca svolta dai dottorandi generi prodotti direttamente riconducibili al dottorando (individualmente o in collaborazione) e che tali prodotti vengano adeguatamente resi accessibili nel rispetto dei meccanismi di protezione intellettuale dei prodotti della ricerca, ove applicabili.
D.PHD.3	Monitoraggio e miglioramento delle attività	D.PHD.3.1	Il Corso di Dottorato di Ricerca dispone di un sistema di monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale e di ascolto dei dottorandi, anche attraverso la rilevazione e l'analisi delle loro opinioni, di cui vengono analizzati sistematicamente gli esiti.
		D.PHD.3.2	Il Corso di Dottorato di Ricerca monitora l'allocazione e le modalità di utilizzazione dei fondi per le attività formative e di ricerca dei dottorandi.
		D.PHD.3.3	Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi. [Questo aspetto da considerare serve anche da riscontro per la valutazione del requisito di sede D.2].